

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.

Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuata le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

IN SERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione, presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovecchio.

Udine, 19 marzo.

Il nostro Corrispondente da Parigi, come ama fare spesso, dalle riflessioni sulle cose politiche della Francia allarga il discorso a considerazioni sulla politica generale; quindi toglie a noi la parola. Del che non abbiamo per fermo motivo a dolerci, poiché, vivendo egli in una grande città, nella capitale di un grande Stato, è in grado di conoscere assai meglio di noi le cose.

Se non che, mentre egli dà importanza al ritorno di Orloff a Pietroburgo ed alla prossima venuta di Chanzy a Parigi, un telegramma odierno sembra smentire questa importanza. Ma forse il nostro Corrispondente avrà ragione, e tanto più che altro telegramma da Londra riferisce avere l'ormai famoso Hartmann, testé rifugiatosi in Inghilterra, pubblicata su que' diarii la confessione del proprio misfatto, cioè lui essere autore dell'attentato di Mosca, lui affigliato alla setta dei *nihilisti*, ed agente principale di questa setta. E sebbene l'Hartmann preparisi ad emigrare in America, la Russia (dopo questa pubblica confessione) deve essere assai malcontenta della Francia che essa negò consegnarle un così pericoloso avversario, il quale osava persino attentare alla vita dello Czar.

Riguardo ai provvedimenti contro i Gesuiti, cui pur allude la lettera del nostro Corrispondente, confermasi che il Governatore decise di chiudere i loro Istituti di educazione e di sciogliere i loro noviziati.

Anche a Berlino la Convenzione del Reichstag prese un serio provvedimento contro quelli che crede nemici acerrimi delle istituzioni dell'Impero, cioè i Socialisti; stabili cioè che la nota Legge repressiva rimanga in vigore sino al luglio 1884.

Anche il Reichstag aggiornò la sua seduta sino al 6 aprile; e chiudendosi per alcuni giorni eziandio gli altri Parlamenti, si avrà un periodo, sebbene breve, di sosta alle inquietudini della politica estera.

Il voto di fiducia sulla politica estera non venne ancora dato dalla Camera; ma già a quest'ora si può prevedere che il Ministero avrà una maggioranza superiore a quella che ottenne in occasione della Legge sui carabinieri, Legge cui mancò il voto della Destra che aveva espresso l'opposizione sua mediante l'on. Bertolè-Viale ed altri, e dei radicali che per i carabinieri non hanno molta simpatia.

Se una darsi l'aria di profeti si può pronosticare che il fiasco della Destra, che ha fatto un attacco a fondo e messo innanzi in questa discussione i cantanti della prima compagnia, sarà colossale. Gli uomini del 1870 usciranno in scena con tutte le loro esitanze ed incertezze, ed il Pubblico ebbe una buona occasione per richiamare alla memoria una pagina della nostra storia diplomatica, le titubanze, le trattative per la città Leonina ed altri episodi, che certo non sono una gloria per il Ministro d'allora, l'on. Visconti-Venosta, e pe' suoi colleghi. L'unico che uscì bene dalla discussione sarebbe stato il Sella, al quale si dovette nel 1870 gran parte del merito di rompere gli indugi per andare a Roma, indugi che in nome della paura e della famosa Convenzione di settembre opponeva il Ministero.

Quanto fato alle trombe nei giornali della Consorseria per il discorso dell'on. ex ministro di Destra! E che cosa ha poi detto? È facile criticare chi amministra, ma quando siamo stati poi a concludere, a che cosa ci siamo ridotti? Che avrebbe saputo fare di meglio la Destra a Berlino, in Egitto, a Tunisi? Il discorso dell'on. Cairoli è già stato riprodotto e commentato con onore dalla stampa europea, e persino i suoi assalitori hanno finito per dire che se i fatti corrisponderanno alle parole, cessa ogni motivo di osservazione.

Chi oserebbe dubitare che i fatti non corrisponderanno?

L'on. Cairoli non poteva meglio interpretare il sentimento della grandissima maggioranza degli Italiani.

Il solo onor. Sella è adunque uscito con onore da questa discussione. Ma, ahimè! esso abbandona il posto di capo della Destra proprio ora. Che cosa significa ciò? È evidente che la barca fa acqua. Questo edificio artificiale che si tentò di puntellare con tante Associazioni e con tante arti, pare proprio si sfasci. Mentre i nostri neofiti politici della Costituzionale si attendevano che da questa discussione dovesse derivare il trionfo della Destra, è avvenuto invece il suo sfasciamento.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 17 marzo.

Il Senato francese, alla seconda lettura della Legge Ferry, respinse il famoso articolo settimo. I Repubblicani sono furiosi, e la stampa di questo Partito suona la carica con tale violenza che dobbiamo attenderci ben gravi conseguenze. Il Presidente del Consiglio, per non aver l'aria da lasciarsi rimorchiare dalle interpellanze ha già espresso la volontà del Ministero di applicare le Leggi contro le Congregazioni religiose non autorizzate, e la prima misura sarà l'espulsione dal territorio francese dei gesuiti stranieri, i quali (a quanto si dice) saranno un centinaio.

Il Ministro Ferry si mostra più risoluto che mai a conservare il portafogli, e malgrado che sia fatto ludibrio nella stampa moderata e retriva, sostiene imperterrita gli strali avvelenati della polemica de' suoi avversari, e, come dice il poeta, *lascia dir le genti*, pago a goderci i grossi emolumenti.

Domani, anniversario della Comune, sarà festeggiato in Svizzera dai Comunardi, i quali hanno lasciato un manifesto pieno di promesse. Si notano in esso soprattutto le frasi: Epopea gloriosa, preludio della gloriosa rivoluzione che preparò co' suoi martiri l'avvenimento del quarto Stato! Staremo a vedere se i reduci di Numea approfitteranno di quest'appello per manifestazioni anco a Parigi con dei banchetti, e se il Prefetto Andrieux terrà la mano ferma onde contenere entro de' limiti legali, l'esuberante esultanza degli amnestiati.

Domenica sera il conte Baknetieff, segretario d'ambasciata a Parigi, arriverà alle sei a Pietroburgo, ed alle dieci ore il Cancelliere Gortchakoff mandava al conte Orloff ambasciatore il seguente telegramma in lettere, e non in cifra: *Reçu, expedition Baknetieff. L'Empereur vous donne l'ordre de revenir. Accrediter compte Kapnitz comme chargé d'affaires. Il messo del-*

l'ambasciatore aveva recato a Pietroburgo *le dossier* del processo Hartmann con tutti i documenti che motivarono la decisione del Governo di riuscire l'estradizione e la caucelleria russa non perdette tempo a manifestare al Governo francese il suo malumore.

Siccome è ormai notorio che ogni progetto d'alleanza russo-francese è impossibile, così si potrebbe sperare che la tregua armata sarà prolungata, quantunque il discorso di Lord Beaconsfield non sia per nulla fidanzoso che la pace possa conservarsi a lungo, perché gli armamenti che oggi dove aumentano in proporzioni rovinose negli Stati, costituiscono la suprema necessità di finirla una volta per sempre. La Francia è dunque per la sua condizione interna, condannata ad assistere neutrale alla lotta ultima, e la questione d'Oriente sarà terminata senza il suo intervento. Ecco dunque il secreto che fece applaudire Bismarck allo stabilirsi della Repubblica in Francia, la quale, oltre all'antagonismo dei Partiti, si è messa sulle braccia anche la questione religiosa, novello fomite di discordia.

Il conte Kapnitz, l'attuale incaricato d'affari, comunicò ai giornali una lettera diretta a Victor Hugo nella quale deplora come Lui, grande poeta, e per quanto grande sia la sua gloria, non aveva il diritto di elevare la voce per proclamare l'Imperatore Alessandro de spota e tiranno, quando fu esso Alessandro che di propria iniziativa aboliva la schiavitù della gleba e creava una Rappresentanza consultativa, se vuolsi, ma efficace, onde amministrare i Comuni. Esso Alessandro non solo fu iniziatore di riforme civili, ma avrebbe accordate maggiori libertà spontaneamente, e malgrado gli attentati dei cospiratori, non è per anco pentito di quel che fece, né abbandonò il pensiero di donare al suo popolo quelle istituzioni che valgano a renderlo degno d'entrare nel concerto delle Nazioni civili.

Infatti mi pare che la stampa sedente liberale non tenga bastantemente conto delle condizioni della Russia, la quale era sino ieri divisa in padroni e schiavi, quanto i primi civili sino alla corruzione, i secondi ignoranti sino all'abbruttimento.

Un popolo non si rigenera in un baleno, e se i progressi della scienza diminuiscono il tempo e lo studio a percorrere dalla barbarie alla civiltà, ci vuole sempre un dato tempo ad operare una tale trasformazione. Bisognava bene incominciare col togliere questo misero popolo di schiavi alla servitù della gleba, costituirgli il patrimonio comunale onde possa vivere, e permettere ad ogni uomo di avere una personalità indipendente. Dopo tutto, non è la forma di Governo che esso popolo desideri mutare. La setta dei *nihilisti* non ha per anco trovatoaderenti fra le plebe, ma recluta i suoi proseliti fra il ceto medio in cui fornicolano le ambizioni insoddisfatte, e fra la gioventù delle Scuole ove si predicano le nuove teorie socialistiche che, sotto il manto d'*umanitarismo*, nascondono sovente appetiti smoderati verso il potere e le fortune.

Mi fece pena il sentire come alla commemorazione di Mazzini, l'Autorità avesse bisogno d'intervenire onde reprimere una manifestazione repubblicana. Gli italiani malcontenti della

monarchia nazionale, legittima per consenso del popolo manifestato nei plebisciti, vengano qui in Francia ad edificarsi sulla efficacia della sua forma governativa a rendere la grande Nazione francese impossente all'interno ed all'estero.

Conchiudo, dunque, questa lettera col far voti perché l'Italia continui ad essere prudente, ma previdente, e possa nelle imminenti procelle condurre la propria nave in porto.

Nulla.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 18 marzo contiene: R. decreto 5 febbraio 1880 col quale si costituisce in corpo morale il Pio Istituto Conversini di Pistoia. R. decreto 22 febbraio 1880 che dichiara decaduto dalla carica il signor Marchionneschi. Disposizioni nel personale del Ministero dell'Interno.

— Scrivono da Roma, 18: Il ricevimento di ieri sera all'Ambasciata austriaca è stato splendido. Vi intervennero tutte le nobiltà politiche della capitale. In seguito alle esplicite dichiarazioni di Cairoli in Parlamento, regnò in questo ricevimento una insolita cordialità.

Ecco la circolare diramata dall'on. Amedeo alle Prefetture, concernente la caccia:

« Come sa la S. V., questo ministero ha ripresentato al Senato un progetto di legge sulla caccia. Esso è fondato, principalmente, sulla convenzione internazionale, intervenuta fra l'Italia e l'Austria-Ungheria alla quale hanno aderito ancora altre potenze, ed ha specialmente per oggetto la conservazione degli uccelli utili all'agricoltura.

« Lo studio speciale di questo tema, e l'esame dei vari documenti, relazioni e petizioni in proposito, ha condotto questo ministero ad osservare che si fanno continui e giusti lamenti sugli abusi di caccia, si chiegono restrizioni ed anche sospensione della caccia per alcuni anni, e si elevano imponenti reclami in ordine alla poca o nessuna cura che viene data per l'osservanza delle diverse leggi in vigore.

« Allo stato delle cose, e fino a che, il progetto presentato non sia convertito in legge, fo vive istanze alla S. V. perché quelle in vigore abbiano la loro piena esecuzione dando all'utero tutti quei provvedimenti che riporteranno opportuni ed efficaci.

« Al quale proposito richiamo l'attenzione della S. V. sulla efficacia della prescrizione, di proibire cioè il mercato di cacciagione in tempo di divieto.

« In base a conforme parere del Consiglio di Stato è ammessa la prescrizione che, dove e quando è proibita la caccia, sia proibito anche il fare mercato di cacciagione, essendo chiaro che il secondo divieto è insieme la conseguenza e la sanzione dell'altro. Tanto più appare ragionevole contesto provvedimento, soggiunge lo stesso Consiglio di Stato, in quanto che non vuolsi aprire l'adito ad una specie di gara insidiosa che potrebbe stabilirsi tra provincia e provincia anche nel determinare il tempo della caccia, in modo da vantaggiare i consumatori e i cacciatori di una provincia a danno di province limitrofe.

« Attendo particolareggiata relazione intorno ai provvedimenti presi per raggiungere lo scopo al quale intende questa mia preghiera. »

Per il ministro

Amadei.

— Nella prossima riunione a Roma, i sindaci delle prime città discuteranno la riforma del dazio consumo.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Parigi 18: Il giornale *Egalité* ha organizzato ieri sera un banchetto socialista, rivoluzionario, collettivista, nichilista e comunista per festeggiare il 18 marzo, anniversario della proclamazione del Governo della Comune nel 1871. Il banchetto ebbe luogo nella Sala delle Famiglie, in piazza del Trono. Vi erano 500 persone, fra cui parecchi tedeschi, spagnoli, italiani e russi. La sala era decorata da 8 bandiere rosse. Vennero letti dei discorsi di nichilisti russi e di socialisti italiani (1), al grido di: Viva la Comune! Viva la rivoluzione sociale! Molti discorsi. Grida selvagge. Un baccano indiavolato.

— Telegrafano da Smirne: Le autorità locali chiedono rinforzi militari per reprimere l'agitazione cagionata dall'ordinanza sui Kaimes. I consolati chiedono alle Potenze da essi rappresentate la spedizione di navi da guerra per difendere gl'interessi dei loro connazionali.

— Telegrafano da Kiew: Furono eseguiti numerosi arresti. Fra gli arrestati sonvi parecchi forestieri.

— La *Republique Française*, rispondendo all'articolo del *Journal de Saint-Pétersbourg* sul rifiuto dell'estradizione di Hartmann, richiama quel giornale al rispetto verso la Francia, e verso i suoi governanti.

— Il *Gaulois* dice che l'ex imperatrice si imbarcherà pel Zululand il giorno 25. Sarà accompagnata dal marchese di Bassano, dal generale Wood con sua moglie e da due vedove di ufficiali inglesi morti nel Zululand.

Dalla Provincia

Leggiamo nella *Gazzetta ufficiale* del 18 che i signori Del Fabbro Osvaldo e Tessari Giovanni di Socchieve, furono premiati del Ministro dell'Interno con menzione onorevole per generose azioni compiute.

Ferrovia Pontebbana

Scrivono da Roma che il Consiglio di Stato ha emesso parere favorevole sulla transazione intesa fra l'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia e l'Impresa Peregrini e Pergo, costruttrice del 4° tronco della Ferrovia Pontebbana, circa i maggiori compensi domandati per diversi titoli dall'Impresa stessa.

CRONACA CITTADINA

Il Bersaglio alla Palestra di ginnastica è arrivato ieri con tutto l'occorrente, le armi e le cariche. Oggi stesso cominceranno gli esercizi del tiro.

Cavallo riproduttore governativo. La Direzione del Deposito cavallastalloni di Ferrara dispone per la stazione di monta di Udine di un cavallo trottoatore inglese Roadster nominato Quik-Silver che giungerà il giorno 27 corr. per incominciare col 28 la stagione di monta che termina col 1° luglio.

Ci riserviamo di dare un giudizio su questo cavallo dopo averlo esaminato, avvertendo fino ad ora che è preceduto di bella fama.

Avvertiamo gli interessati che la stazione di monta non è più in via Aquileja alla Caserma del Carmine, ma fuori Porta Cusignacco in prossimità al Macello.

Il nostro buon vicino amascherzare (vedi il numero di ieri) sui nostri Deputati progressisti. Esso, parodiando il nostro annuncio, dice che sono arrivati a tempo quasi tutti per fare finalmente un viaggio a Roma colla bella stagione e per dare il proprio voto di fiducia... cogli occhi ben-dati. Oh quanto è spiritoso il buon *Giornale*, e specie amante della giustizia distributiva! Per dir male de' nostri amici, dimentica i torti de' suoi, e quei nostri Deputati-telegrafo di Destra (tra cui uno che è immedesimato col Malvone) i quali apparvero un vero prodigo di negligenza e fenomenale nullità parlamentare. Deputati che mai aprirono la bocca, e nemmeno svolsero le pagine di un Progetto di legge, e solo corsero a Firenze, poi per qualche mese a Roma, per votare in favore di tutti i Ministeri, e furono bersagliati dagli epigrammi de' colleghi, finché gli Elettori li lascieranno sul lastriko!

AI molti che in Friuli conobbero l'illustre Francesco Marzolo, riferiamo con dolore il seguente telegramma:

Padova 19. Poco dopo il mezzogiorno è morto il rettore prof. Marzolo, illustrazione della chirurgia e dell'Università, buono, benefico e modesto. Tutta Padova che nella malattia accorreva alla sua casa, ansiosa di averne notizie, piange caldamente questa ch'è considerata patria sventura.

Buca delle lettere.

La determinazione, presa dai promotori di una Società d'opere udinesi istituita allo scopo di visitare l'Esposizione di Milano del 1881, riguardante la limitazione delle ammissioni a detta Società agli « operai di fatto, e cioè a tutti coloro che vivono del lavoro giornaliero d'un'arte o d'un mestiere; capi-fabbrica o capi-officina » che lavorano essi stessi o dirigono personalmente la loro fabbrica od officina» ha provocato da parte d'un socio della Società Operaia di mutuo soccorso — che dicesi interprete di molti altri — un articolo portante delle considerazioni molto serie.

Tali considerazioni richiedono una risposta a schiarimento di quanto forse non venne bene interpretato, ed a giustificazione dei criteri che mossero i promotori a redigere l'articolo sopradetto, il quale però venne accettato ad unanimità nelle adunanze del 14 e 16 corrente.

Ringraziando il gentile articolista per le cortesi sue espressioni all'indirizzo dei motori ed in lode della loro iniziativa, ci sia concesso esprimere prima di tutto la nostra compiacenza nel vedere quanto tale idea sia stata bene accettata da tutti, e come essa dimostri di interessare e operai e non operai ad occuparsene.

Rispondendo alle osservazioni dell'egregio articolista, ci crediamo in debito di avvertire che la iniziativa dell'istituzione della nuova Società non va attribuita alla Società Operaia di mutuo soccorso, la quale — come corpo — non ebbe né può avere ingerenza alcuna in simile progetto, sebbene vi partecipino già molti soci della stessa fra i quali alcuni membri della Rappresentanza.

Tanto è ciò vero, che la Direzione della Società stessa non ebbe neppur sentore della cosa prima che dai promotori le venissero chiesti i locali per tenere la loro prima adunanza.

Ciò assodato, esaminiamo gli appunti che vengono fatti all'articolo primo delle basi fondamentali della nascitura Società.

L'egregio Socio dice che l'articolo sopra riportato è fautore di un certo esclusivismo inopportuno, perché per esso verrebbero ad escludersi dalla nuova Società « i proprietari di stabilimenti che direttamente non dirigono perché avranno il loro reggente o direttore, i professionisti, impiegati ed agenti d'industria e commercio » e si domanda « quale danno possa arrecare all'operaio se vicino ad esso albergassero individui di quelle classi che l'articolo esclude. »

Lungi dal rifuggire dal contatto di persone che per la loro posizione sociale o per la distinta e speciale cultura si discortano dall'operaio propriamente detto, ammettiamo ben volentieri che sia desiderabile il maggior possibile avvicinamento delle diverse classi sociali; ben persuasi che da tale fatto non potrebbero che ridondare vantaggi speciali alla classe operaia.

Ammastrati però dalla pratica — appartenendo noi da molti anni ad associazioni in cui sono ammesse persone di qualunque grado e condizione — dovemmo persuaderci che ciò non è e non potrà mai essere, in generale, che una bella utopia, poiché per quanto si stimino e si rispettino reciprocamente queste diverse classi, il progresso civile non è ancor giunto né giungerà mai — pur troppo — a rimuovere interamente gli ostacoli che si oppongono ad un avvicinamento perfetto fra di loro, dispari essendo e l'indole ed il carattere e gl'interessi e le aspirazioni di ognuna.

Ciò considerato, ed avuto riguardo alla natura speciale della Società che volemmo promuovere, ed ai mezzi economici più che modesti sui quali può essa far calcolo, ci parve necessaria una certa omogeneità fra i membri della stessa; omogeneità che ritenevamo indispensabile e richiesta dallo scopo cui tende questa istituzione, non intendendo noi di fare dei sacrifici gravosi per le debole nostre forze per una semplice gita di piacere, sibbene per mandare ad effetto una visita d'istruzione che interessa in modo particolare la nostra classe, e nella quale — diciamolo pur franco — non sappiamo vedere quanto utile ci potrebbe riuscire la guida di un'avvocato, di un professore, di un agente di negozio, di un impiegato; — dei cui consigli ed aiuti l'operaio deve però sempre far tesoro, apprezzarli, anzi richiederli

ogni qualvolta potessero tornargli veramente utili e necessari.

L'egregio scrittore poi cade in equivoco nell'interpretazione della seconda parte dell'articolo più volte ricordato, facendo risaltare come per tale disposizione lo stesso Presidente della nostra Società operaia di mutuo soccorso resti escluso dal prender parte della comitiva.

Noi siamo ben lieti che ci sia presentata occasione di poter chiarire e dissipare i dubbi che eventualmente fossero sorti in proposito, e non solo per la specialità del caso citato; ma anche per qualunque altro consimile che potesse in seguito presentarsi.

La parte dell'articolo che riguarda questa osservazione dice: « I capi-fabbrica e capi-

« officina che lavorano essi stessi o dirigono

« personalmente la loro fabbrica od officina ». Ebbene: nel ruolo della Società operaia noi troviamo che il Presidente della medesima, signor Leonardo Rizzani, viene qualificato capo-mastro — e tale diffatto deve ritenersi, poichè, nato, si può dire, sul lavoro, studiò per esso, vi attese per tutto il corso della sua vita, ed ancora oggi, sebbene in posizione distinta, lo vediamo dirigere personalmente i lavori inerenti all'arte sua.

Altrettanto si dica, ad esuberanza di dimostrazione, al riguardo, per es., dei signori Marco Volpe, Antonio Fasser, Gio. Battista De Poli, Marco Bardusso, Francesco Bisutti, Antonio Fanna, ed altri, i quali tutti — veri tipi dell'operaio — hanno sempre lavorato in vita loro, e sono tuttora l'anima delle loro industrie.

Con quanto abbiamo detto, crediamo di avere sufficientemente dimostrato la retitudine dei nostri intendimenti, per non meritarcisi, né noi né i molti che accettarono quell'articolo, la taccia di esclusivisti.

Udine, 20 marzo

A. Avogadro — A. Cumaro
operai tipografi.

Birreria Dreher. Domani sera alle ore 7 l'orchestrina diretta dal sig. Guarnieri eseguirà il seguente programma:

1. Marcia « Ingresso a Roma » N. N.
2. Waltzer « Cagliostro » m. Strauss
3. Duetto nell'opera « I Masnadieri » m. Verdi — 4. Mazurka « La bella cittadina » m. Farback — 5. Gran pourpour nell'op. « La Traviata » m. Verdi — 6. Quartetto nell'opera « Lucia » m. Donizetti — 7. Fantasia per violino sopra motivi nell'opera « Faust » m. Gounod 8. Alba novella m. Parodi — 9. Pourpour nell'opera « Il Trovatore » m. Verdi — 10. Polka celere m. Strauss.

Teatro Minerva. Questa sera, ultima recita d'abbonamento, si rappresenta *H. ridotto*.

Domani sera *Féreol* dramma in 4 atti di V. Sardou.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani dalla Banda Militare alle ore 12 1/2 in Piazza V. E. :

1. Marcia « L'eco di Val di Cornia » Bouisse
2. Sinfonia « Promessi Sposi » Ponchielli
3. Atto 1° « Traviata » Verdi
4. Mazurka Giorza
5. Valtzer « Mille e una notte » Strauss

FATTI VARII

Gli Italiani in Africa. Da una corrispondenza ricevuta da Aden dal *Corriere del Mattino* di Napoli, rileviamo alcune notizie sulle nostre navi che trovansi nel Mar Rosso, e sul modo come procede l'impianto dello Stabilimento Marittimo ad Assab, appartenente alla Compagnia Rubattino.

La nostra corvetta da guerra l'*Esploratore* trovavasi, ai 3 del corr. mese, ancorata ad Aden e si disponeva a partire per un breve giro sulla Costa Africana, co' principali approdi a Zeila e Tugiurra, e per recarsi poi di nuovo ad Assab.

I lavori dello Stabilimento Marittimo procedono bene, e già su quella deserta spiaggia comincia a vedersi qualche casupola costruita per uso di nuovi abitanti, quasi tutti lavoratori Arabi, oppure per l'installazione d'un distillatore per l'acqua, e per un forno.

Il vapore *Messina* dello stesso Rubattino, vi ha sbarcato un carico di carboni, ed i nostri marinai del R. Avviso *Ischia* e della corvetta *Esploratore* lavorano per avere un punto di sbarco accessibile in quella nuda spiaggia, adoperandosi pure alla costruzione di altre piccole opere egualmente importanti.

Il nostro corrispondente a queste notizie aggiunge che si può dire un bravo di cuore anche a questi marinai ed ufficiali che, lontani dalla loro patria, su di una spiaggia inospitale, e sotto la sferza de' cocenti raggi del sole, affrontano i pericoli, i disagi e le

privazioni), con l'amor di patria in cuore, con l'animo sereno e col desiderio vivissimo di compiere degnamente il proprio dovere.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei Deputati. (Seduta antemeridiana del 19 marzo.)

Si presenta il progetto di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio a tutto aprile, o se ne dichiara l'urgenza.

Si riprende poi la discussione della legge intorno al riordinamento dell'arma dei carabinieri, all'art. 6 che dispone che le promozioni al grado di tenente sieno concesse ai sottotenenti dell'arma per una metà dei posti vacanti.

Dopo raccomandazioni di Compans e di Ercole, perché a questo riguardo si interpreti strettamente la legge del 13 novembre 1859, che il ministro accetti, si approva l'articolo.

Si discute l'art. 7, il quale stabilisce che i carabinieri che sieno promossi a brigadier, devono far passaggio alla ferma permanente, la quale decorrerà dal giorno del loro arruolamento.

Ercole propone di estendere la disposizione anche ai vicebrigadieri; il ministro e la Commissione accettano; quindi si approva l'articolo con questo emendamento, dopo osservazioni di Corvetto e di Doglioni, cui rispondono i ministri dell'interno e della guerra.

All'art. 8 che dispone che i graduati o no, compiuta la ferma di servizio sotto le armi, possono ammettersi a tre successive raffermee con premio; Ercole propone l'emendamento che i carabinieri, graduati o no, compiuti che abbiano 5 anni di servizio sotto le armi, e qualunque sia la loro provenienza, possono ammettersi, ecc.

Il Ministro e la Commissione l'accettano.

Ricotti si oppone, osservando che per i caposoldi e per le aumentate raffermee s'imporrà un nuovo aggravio alla Cassa militare.

Depretis gli risponde in proposito.

Quindi Cavalletto svolge una sua aggiunta che, non essendo accettata né dal Ministero né dalla Commissione, messa ai voti è respinta, e si approva invece l'articolo coll'emendamento di Ercole.

Al detto articolo sono poi proposte aggiunte da Corvetto, relativamente al numero delle raffermee ch'è possono assumersi, e da Serafini perchè alla fine di ogni raffferma il carabiniere riceva il capitale stabilitogli dalla legge sul reclutamento.

Quella di Corvetto, contraddetta dal ministro e dal relatore, viene respinta; quella di Serafini, che il ministro propone si rinvii alla legge per il riordinamento della Cassa militare, viene anch'essa respinta.

Si approva senza discussione gli art. 9 e 10 per accordare, dopo la terza raffferma con premio, successive raffermee di un anno senza premio e per stabilire che la perdita del grado non traggia seco la perdita della raffferma con premio, a meno che non sia pronunciata da una Commissione di disciplina.

Si approva poi l'art. 11, modificato dalla Commissione, d'accordo col Ministero, che estende ai marescialli d'alloggio, ai brigadieri e ai vicebrigadieri, il caposoldo annuo di L. 150.

Compans propone un'aggiunta per concedere lire 120 agli altri carabinieri, ma la ritira in seguito alle osservazioni di Depretis, Barattieri e Bonelli.

De Renzis propone un'aggiunta per concedere ai marescialli e ai brigadieri di poter concorrere alle rivendite di sali e tabacchi, e a tutti i carabinieri di poter concorrere ai posti di oscieri presso il Ministero dell'interno, le Prefetture e gli Uffici dipendenti.

Depretis riconosce l'utilità anzi la necessità del provvedimento, ma per attuarlo bisogna studiarne meglio le norme, il che il Ministero promette di fare, e occorrendo, presentarne una speciale disposizione al Parlamento.

Ciò stante, De Renzis ritira la sua proposta, e, fatta a tale riguardo varie considerazioni da Ricotti, si approvano gli ultimi articoli, i quali dichiarano che le disposizioni della presente legge sono applicabili ai carabinieri che attualmente si trovano sotto le armi, con eccezione della raffferma con premio, la quale è riservata, dopo un quinquennio, agli arruolati col 1° gennaio 1880.

(Seduta pomeridiana)

Presiede il vicepresidente Spantigati.

La legge sul riordinamento dei carabinieri è approvata con voti 172 contro 107.

Spantigati comunica una lettera del presidente Farini colla quale dà le sue missioni.

Nicotera dice che l'incidente di ieri rat-

tristò tutti, tanto più dacchè derivò da un equivoco. Crede di interpretare il sentimento di tutta la Camera proponendo che non si accettino le dimissioni di Farini.

Mancini, Coppino si associano alle dichiarazioni di Nicotera.

Lanza pure vi si associa pregando i colleghi di considerare che il presidente proclamato dalla Camera non è più il presidente di alcun partito. (Bene.)

Crispi, Martini, Bertani e Cairoli appoggiano la proposta Nicotera.

La proposta è votata all'unanimità. (Applausi.)

Spartigati dichiara che la manifestazione della Camera sarà comunicata subito per telegramma all'on. Farini che si è assentato dalla capitale.

Si riprende la discussione delle interpellanze.

Mancini continua lo svolgimento del suo ordine del giorno.

Laporta presenta la Relazione intorno al progetto di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio a tutto aprile, presentato da Magliani nella seduta del mattino.

Mancini nello svolgimento del suo ordine del giorno letto ieri alla Camera, consigli gli oratori dell'Opposizione, passa in rassegna i discorsi di Visconti Venosta, Minghetti ed altri e dopo aver fatto encoumo a Cairoli per le sue sue dichiarazioni esplicite sulla politica estera, espone il suo parere sul contegno della Destra dopo la morte di Cavour coi mette di contro i principi e gli atti della Sinistra.

Quindi invita coloro, che consentono nella politica del Ministero, a votare il suo Ordine del giorno, non dimenticando che il ritorno della Destra al potere sarebbe pericoloso per la tranquillità dei cittadini e la solidità delle istituzioni.

Dopo alcune dichiarazioni di Marselli l'on. Depretis risponde alle molte accuse contro il Ministero ed alle interrogazioni rivolte, tanto riguardo alla condotta del Governo nel Congresso di Berlino quanto riguardo alla Grecia.

Dice i motivi per cui per un momento fu separato da Cairoli e cita l'attività dell'amministrazione dell'interno. Parla del riconoscimento della Rumenia e delle Associazioni dell'Italia Irredenta assicurando che impedirebbe ogni atto compromettente le nostre relazioni con le Potenze straniere. La stessa dichiarazione ripete per le Associazioni Repubblicane, la cui importanza e la forza è piccolissima, e che il Governo reprimerebbe inesorabilmente, qualora uscissero dal campo speculativo. Chiede ora alla Camera un voto esplicito di fiducia per il Ministero, senza di che i Ministri torneranno agli scanni di Deputati, pur rimanendo nei principi, cui sempre informossi la loro condotta.

Crispi parla per vari fatti personali cipiendo a Visconti-Venosta e a Bonghi. Il suo discorso continuerà domani.

Stante la vicina cessazione delle franchigie il Governo austriaco prepara grandi miglioramenti tecnici ed amministrativi per il porto di Trieste.

— La Commissione per il riordinamento del patrimonio ecclesiastico, prorogò le sue discussioni. In alcune questioni vi è qualche divergenza fra gli on. Villa e Magliani.

— L'ing. Maraini rifiutò di prender parte al Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia.

— La Commissione per la riforma delle guardie doganali si riunì ieri sera; intervennero i ministri Bonelli e Magliani i quali diedero molti schiarimenti.

TELEGRAMMI

Parigi., 19. Tutti i gesuiti stranieri sono partiti per l'estero, prevenendo così il decreto di loro bando del Governo.

Le congregazioni non autorizzate sfidano apparentemente l'insegnamento a preti secolari.

Madrid., 19. La solenne installazione di Castellar all'accademia avrà luogo solo il 4 aprile.

Atene., 18. La Camera approvò con voti 99 contro 93 una mozione di Tricupis biasimante le basi del bilancio.

Comanduro si dimetterà, ma l'opposizione è divisa e incapace a formare un Gabinetto.

Londra., 19. Parecchi giornali pubblicano una dichiarazione di Hartmann, nella quale confessa d'essere autore dell'attentato di Mosca; racconta come l'attentato fu compiuto, annuncia che preparasi ad emigrare in America, perché non può più servire i nichilisti in Europa.

ULTIMI

Vienna., 19. La Gazzetta di Vienna con stata l'impressione assolutamente favorevole prodotta in Austria-Ungheria dal telegramma contenente il riassunto delle dichiarazioni fatte da Cairoli alla Camera il 15 marzo. Ora che si conosce il testo delle dichiarazioni stesse, l'impressione è ancora cresciuta, e si fa risaltare dappertutto il merito dei Deputati italiani, che presero l'iniziativa di questa discussione che ha felicemente rischiariata la situazione.

La voce, riferita da un giornale di Vienna, riguardo ad una presunta crisi ministeriale in Austria, è una pura invenzione.

Costantinopoli., 19. Dubsky, ministro d'Austria, protestò contro l'aumento del 5 per 100 sui diritti doganali risultanti dal Decreto finanziario che fissò i nuovi corsi della moneta. Gli altri Ambasciatori protestarono egualmente. Credesi che la Porta ristabilirà gli antichi corsi per le Dogane.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma., 20. Credesi che l'on. Farini riterrà al suo seggio di Presidente della Camera. L'on. Cavalletto resterà capo nominale della Destra. Per questa sera attendesi il voto della Camera sulla politica estera sull'ordine del giorno Mancini.

Atene., 20. Il Re invitò Tricupis a formare il Gabinetto.

Parigi., 20. (Dal Temps). Lettere da Pietroburgo annunciano definitivamente che Orloff sarebbe rimpiazzato da Ignatoff o da Lobanoff.

Annunzia che i Giornali russi pubblicheranno tutti i documenti della vertenza Hartmann.

Jersera si è tenuta una conferenza fra i ministri dell'interno, della giustizia ed i Presidenti delle sezioni del Consiglio di Stato, riguardo alle misure da prendersi contro le Congregazioni religiose.

Una Circolare del prefetto di polizia domanda ai Commissari di polizia lo stato dettagliato delle Congregazioni di Parigi e dei dipartimenti.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Si ha da Milano, che a questi giorni c'è poca attività negli affari, mentre a Lione il mercato distingueva per buon corrente, però essendo i prezzi fermi e ritenendosi impossibile il rialzo.

Grani. Si ha da Novara, che nel 18 vi fu ribasso su tutti i generi; così pure da Verona viene segnalata inerzia, essendo poche le partite esposte in vendita ed andata deserta perfino l'asta per la fornitura del grano per i panifici militari.

Prezzi medi corsi sul mercato di Udine, nel 18 marzo 1880 delle sottoindicate derrate.

Frumento all'ett. vecchio da L.	26.75	a L.	—
Granoturco vecchio	18.10	—	18.10
Id. nuovo	—	a —	—
Segala	18.10	—	—
Id.	—	—	—
Lupini	—	—	—
Spelta	—	—	—
Miglio	—	—	—
Avens	11.—	—	—
Id.	—	—	—
Saraceno	—	—	—
Fagioli alpighiani	26.40	—	—
di pianura	—	—	—
Orze pilato	—	—	—
in pelo	—	—	—
Mistura	—	—	—
Sorgorosso	—	—	—
Castagne	—	—	—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 19 marzo

Rend. italiana	91.57.12	Az. Naz. Banca	—
Nap. d'oro (cor.)	22.31.—	Fer. M. (con.)	420.50
Londra 3 mesi	27.98.—	Obligazioni	—
Francia a vista	11.40.—	Banca To. (n.)	—
Prest. Naz. 1880	—	Credito Mob.	890—
Az. Tab. (num.)	—	Rend. it. stall.	—

LONDRA 18 marzo			
Inglesi	93.11.16	Spagnuolo	16.31.9
Italiano	81.11.4	Turco	10.11.2

VIENNA 19 marzo			
Mobiliaria	298.60	Argento	—
Lussemburgo	88.—	C. su Parigi	46.90
Banca Anglo aust.	—	Londra	118.60
Austriache	272.50	Ren. aust.	72.75
Banca nazionale	835.—	id. carta	—
Nap. leoni d'oro	9.46.—	Union-Bank	—

PARIGI 19 marzo			
3.010 Francese	82.40	Obblig. Lomb.	—
3.010 Francese	117.55	Romane	—
Rend. ital.	82.70	Azioni Tabacchi	—
Ferr. Lomb.	197.—	C. Lon. a vista	25.27.—
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	10.11.4
Fer. V. E. (1863)	278.—	Cona. Ing.	98.3.16
Romane	135.—	Lotti turchi	37.1.15

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 19 marzo (uff.) chiusa Londra 118.55 Argento — Nap. 9.46.—

BORSA DI MILANO 19 marzo Rendita italiana 91.70 a — fine — Napoloni d'oro 22.30 a —

BORSA DI VENEZIA, 19 marzo Rendita pronta 91.40 per fine corr. 91.50 Presto Naz. consolare — stallonato — Veneto libero — Azioni di Banca Valdella — Azioni di Credito Veneto —

Da 20 franchi a L. — Bancanote austriache — Lotti Turchi 44.— Londra 3 mesi 28.06 Francese a vista 111.65

Valute

Pozzi da 90 franchi da 22.33 a 22.35

Bancanote austriache da 236.50 a 237.—

Per un florino d'argento da 2.37 a 2.3750

OSSEVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tech. co.

19 marzo ora 9 a. ora 3 p. ora 9 p.

Barometro ridotto a 0° alto m.c. 115.01 sul livello del mare in.m. 761.3

Umidità relativa 56

Stato del Cielo sereno

Acqua calante —

Vento (direz. N 3 2 0 Termometro cont.

Temperatura massima 8.3

Temperatura minima -1.5

Temperatura minima all'aperto -3.4

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE ARRIVI

da UDINE

5.10 antim. omnibus 9.30 antim.

9.28 — 1.29 pom. 1.29 pom.

4.58 pom. 5.20 —

8.28 — diretto 11.35 —

da VENEZIA

4.10 antim. diretto 7.25 antim.

5.50 — omnibus 10.4 —

10.15 — — 2.35 pom.

4. — pom. 8.28 —

da UDINE

6.10 antim

